

I domenica di Quaresima

DOMENICA 18 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia
a immagine del Padre,
Egli lo plasmò
col Soffio della vita.*

*Mentre ancora in noi informe
era il volto, il suo amore
ci vedeva come Lui.*

*Dio ci donò
la grazia della vita,
ma il peccato
l'ha tenuta prigioniera:
con l'odio e la morte
crebbe l'ingiustizia
e fu infranta
l'Alleanza dell'amore.*

*Ecco l'evangelo
ch'Egli ci ha lasciato:
gioia di perdono
all'uomo che è caduto,
segno di speranza
per ogni creatura nell'attesa
del suo giorno senza fine.*

Cantico 1PT 2,21-24

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio,
perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato
e non si trovò inganno
sulla sua bocca;
insultato,
non rispondeva con insulti,

maltrattato,
non minacciava vendetta,
ma si affidava a colui
che giudica con giustizia.
Egli portò i nostri peccati
nel suo corpo

sul legno della croce, perché,
non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe
siete stati guariti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra (Gen 9,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, la tua vita!**

- E il tuo regno d'amore dimorerà nella vita di ogni uomo e di ogni donna.
- E si possa compiere ogni giorno il tempo della conversione e della grazia.
- E la tua vicinanza sia luce per il nostro cammino.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 90 (91),15-16

Egli mi invocherà e io lo esaudirò;
gli darò salvezza e gloria,
lo sazierò con una lunga vita.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo che tu ci offri si compia in noi la vera conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GEN 9,8-15

Dal libro della Gènesi

⁸Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: ⁹«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discen-

denti dopo di voi, ¹⁰con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. ¹¹Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». ¹²Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. ¹³Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. ¹⁴Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ¹⁵ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Rit. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

SECONDA LETTURA 1Pr 3,18-22

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹⁸Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. ¹⁹E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, ²⁰che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

²¹Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. ²²Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 4,4

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Mc 1,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹²lo Spirito sospinse Gesù nel deserto ¹³e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 306

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Egli consacrò l'istituzione del tempo penitenziale con il digiuno di quaranta giorni, e vincendo le insidie dell'antico tentatore ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato, perché celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale possiamo giungere alla Pasqua eterna. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mc 1,15

«Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che ci hai dato, Signore, alimenti in noi la fede, accresca la speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fine delle ostilità

La prima domenica di Quaresima ci fa sollevare gli occhi in alto, fino al cielo. Dopo aver ricreato l'umanità nei tempi antichi attraverso il «diluvio» (Gen 9,11), Dio decide di mettere in chiaro una cosa, offrendo all'uomo caduto – nel sospetto – a causa del peccato un segno di apertura e di fiducia: «Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra» (9,13). Un fenomeno ottico – ben visibile in occasione di un temporale o in prossimità di una cascata – viene assunto dall'Altissimo come segno per annunciare che il patto di alleanza stabilito con «ogni essere vivente» (9,12) non sarà mai più garantito e perseguito mediante la forza. L'arcobaleno, simbolo dell'arco con cui si può fare anche la guerra, adagiato sulle nubi e sopra la terra, si trasforma in una dichiarazione di mitezza e di non intenti, sancita solennemente dallo stesso Signore Dio: «Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne» (9,14-15). Così si conclude il mitico racconto del diluvio: con i guantoni appesi al muro, le armi chiuse a chiave nell'arsenale, le frecce riposte nella faretra. Il cielo non vuole usare alcuna violenza contro la terra. Anzi, tutto il contrario.

Laddove noi siamo portati a considerare il diluvio come il momento in cui, almeno per un attimo, esplode la collera divina, l'apostolo Pietro riesce a scorgere invece un tempo di grazia, quando «Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua» (1Pt 3,20). Non preparava dunque alcuna vendetta Dio nei giorni precedenti il diluvio, ma dilatava lo spazio della sua pazienza per offrire all'uomo la sua salvezza. L'arco riposto sulle nubi diventa quel segno che anticipa il definitivo gesto di riconciliazione pienamente manifesto quando «Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito» (3,18-19). In una lettura tipologica della Scrittura, l'arca di legno diventa anticipazione del legno della croce, le acque del diluvio figura del battesimo: «Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo» (3,21). Quel pugno residuo di sospetti che possono sempre affiorare nel cuore dell'uomo nei confronti di Dio e della sua disponibilità al perdono, non possono più sopravvivere ai piedi della croce: Dio ci ama fino a perdere la vita per noi, perché – come canta il salmista – il suo amore «è da sempre» (Sal 24[25],6). Tuttavia, servono un tempo e un luogo per essere raggiunti da questo torrente di amore, che sgorga dal cuore di Dio e, median-

te il battesimo, giunge come dono anche a noi. Servono un deserto, un silenzio, un mare di tentazioni da conoscere e rifiutare per incontrare la verità del nostro essere figli amati dal Padre. Il Signore Gesù ne ha voluto avere bisogno, come l'evangelista Marco ci racconta in forma estremamente sobria: «E nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana» (Mc 1,13). Gesù si ritira in disparte per incontrare e conoscere la fragilità del cuore umano e permettere alla «magnanimità» del Padre di abitarvi pienamente e stabilmente. Si espone alla tentazione fino a lasciare che una sola parola sopravviva in mezzo alle altre, la sola che viene da Dio: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (1,15).

Anche noi, in questo tempo di Quaresima, non possiamo che ricominciare a scoprire cosa abita il fondo del nostro cuore, per consentire alla nostra capacità di amore, spesso sepolta e inattiva, di esprimersi in caldi gesti di fraternità e in coraggiosi atti di giustizia. Con mitezza, con l'arco delle rivendicazioni e delle polemiche ben appoggiato sulle nubi verso cui siamo incamminati. Sospinti dalla forza dello «Spirito» (1,12).

Signore Gesù, ci accostiamo a te con gratitudine perché ci doni una nuova occasione di dichiarare la fine delle ostilità con noi stessi: insegnaci ad addomesticare passioni e tentazioni, senza ignorarle. Sia fine delle ostilità anche con te, e il nostro cuore ti riconosca come il Dio impossibile da sospettare, il Dio che ama e perdona. Kyrie eleison!

Cattolici

Patrizio, vescovo (ca. 461); Beato Angelico, domenicano, pittore (1455).

Ortodossi

Memoria del santo padre Leone, papa di Roma (461).

Copti ed etiopici

Giacomo figlio di Alfeo, apostolo.

Luterani

Martin Lutero, riformatore a Wittenberg (1546).